

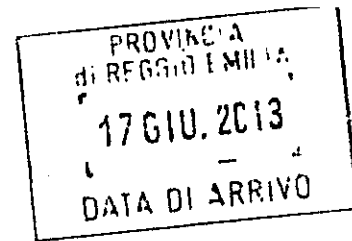


Ministero  
dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DEL TESORO  
DIREZIONE IV

Uff. V

Prot. n.: 46312  
Rif.to lettera dell'11 marzo 2013



MOD. 06/04  
Farrelli  
Corleone

17 GIU. 2013

Roma, 12/06/2013

Alla Provincia di Reggio Emilia  
Corso Garibaldi, 59  
42121 Reggio Emilia (RE)

Oggetto: comunicazione in merito alla situazione della Fondazione di Reggio Emilia Pietro Manodori.

Con lettera a margine indicata, codesto Ente ha inviato a questa Autorità di vigilanza l'Ordine del Giorno n. 10 approvato dal Consiglio Provinciale in data 7.2.2013. Nel predetto documento, con riferimento alla Fondazione di Reggio Emilia Pietro Manodori, è stato rilevato quanto segue:

1. *"Il depauperamento della Fondazione Manodori che emerge dai valori reali di borsa dei titoli in possesso della fondazione stessa è sotto gli occhi dei reggiani, unici veri proprietari della fondazione stessa".*
2. *"Lo statuto della fondazione stessa ha reso i membri del cda assolutamente autoreferenziali, grazie a meccanismi di cooptazione che tendono a sottrarre il cda da qualsiasi forma di controllo democratico da parte dei cittadini".*
3. *La fondazione stessa ha provato ad intraprendere un percorso di modifica dello statuto da molti mesi ma non sembra in grado di autoriformarsi".*

Si fa innanzitutto rilevare che, stante la grave crisi dei mercati finanziari, che negli ultimi anni ha fatto registrare una forte contrazione degli andamenti di borsa, la detenzione di strumenti quotati ha comportato, per la generalità degli investitori, la rilevazione di valori contabili superiori rispetto ai relativi valori di mercato degli strumenti in portafoglio.

Ciò premesso, tenuto conto del complessivo assetto degli investimenti della Fondazione P. Manodori, nonché degli artt. 5 e 7, del d.lgs. 153/1999, questa Autorità di vigilanza con nota del 9 aprile 2013 ha chiesto alla Fondazione di trasmettere ulteriori specifiche in merito all'attività di diversificazione che la stessa intende intraprendere ed i relativi impatti economici, patrimoniali e reddituali, anche al fine di garantire una continuità dell'attività erogativa.

La Fondazione è stata inoltre invitata a fornire ulteriori elementi di valutazione anche in ordine ai punti 2. e 3., di cui in premessa.

Con nota del 2.5.2013 la Fondazione ha riscontrato facendo presente quanto segue.

Con riferimento al punto 1., l'Ente ha avviato un piano di cessione, anche frazionata, fino ad un massimo di cinque mln. di azioni della Società Bancaria Conferitaria UniCredit

S.p.a. e che risulta attuato ad oggi per due mln. di azioni per un controvalore netto di € 7.570.697,49. Al riguardo, la Fondazione rende noto che provvederà alla cessione di ulteriori azioni ordinarie UniCredit S.p.a (tre mln.), non appena le condizioni di mercato saranno più favorevoli e nel rispetto del limite massimo autorizzato da questa Autorità di vigilanza di cinque mln. di azioni prima citato.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 22.02.2013, ha deliberato, tra l'altro, di procedere alla conversione delle n. 500.000 azioni privilegiate detenute dalla Fondazione in azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e di acquistare n. 40.869 azioni ordinarie della CDP per un controvalore di € 2.623.501,67.

Con riferimento al processo di diversificazione del patrimonio la Fondazione valuterà, tempo per tempo, andamento e opportunità dei mercati, anche in riferimento ad eventuali ed ulteriori possibili operazioni di reinvestimento della liquidità ottenuta dalla cessione delle azioni UniCredit.

Per quanto concerne il punto 2., si fa presente che, ai sensi dell'art. 14, dello Statuto, il Consiglio Generale della Fondazione provvede alla nomina del Presidente, tra i propri membri, e alla nomina del Vice Presidente nonché dei restanti tre membri del Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto, quindi, non prevede che il Consiglio di Amministrazione possa cooptare propri membri. Inoltre, il Consiglio Generale attraverso le designazioni degli Enti pubblici e privati del territorio dovrebbe garantire quella rappresentatività degli effettivi e prioritari interessi della comunità locale. Tale organo, inoltre, è chiamato a deliberare, come previsto dal citato art. 14, commi 10 e 12, dello Statuto della Fondazione in merito:

- alla *“determinazione di programmi pluriennali di attività con riferimento alla necessità del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi”*;
- alla *“definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti”*.

Per quanto riguarda il punto 3., ed in particolare il percorso di modifica dello Statuto, la Commissione consultiva temporanea, denominata “Commissione Statuto”, ha svolto l'attività istruttoria e di approfondimento in relazione a materie inerenti lo Statuto.

Nell'espletamento della propria attività la suddetta Commissione ha ascoltato i diversi punti di vista provenienti dal territorio, a partire dai rappresentanti degli Enti Designanti, ivi compresa l'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia.

Al riguardo, codesta Fondazione ha fornito notizie sui temi portati all'attenzione dai citati rappresentanti degli Enti Designanti ed ha elaborato bozze di revisione dello Statuto, il cui iter è in corso; l'Ente ha reso noto che la predetta revisione sarà portata a termine entro il 2013.

In riferimento a tutto quanto sopra esposto, sarà cura di questa Autorità di vigilanza monitorare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

IL DIRIGENTE GENERALE

